



philosophica

[257]

philosophica

serie arancio

diretta da Alfonso M. Iacono

comitato scientifico

Stefano Petrucciani, Manlio Iofrida
Gianluca Bocchi, Giuliano Campioni
Simonetta Bassi, Giovanni Paoletti, Alessandro Pagnini

Balzac politico

a cura di
Cristina Cassina

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con un finanziamento
dell'Università di Pisa*

© Copyright 2021
Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676038-8
ISSN 2420-9198

a Regina Pozzi

PREMESSA

La fabbrica Balzac non conosce crisi: la produzione procede a pieno ritmo e le offerte di lavoro abbondano. Ristampe, nuove edizioni, prime traduzioni (rare, ma sempre possibili) continuamente si offrono a un variegato insieme di lettori, più o meno affezionato. Negli ultimi tempi sono stati messi in cantiere progetti molto ambiziosi, come raccolte diversamente ragionate¹ e una nuova edizione della corrispondenza generale², oltre a innumerevoli edizioni critiche, edizioni scolastiche o in formato economico: per tutti i gusti e per tutte le tasche, in un polifonico coro di idiomi che avrebbe senz'altro divertito lo stesso romanziere.

Balzac: tornare a parlare *di* o *a partire da* rientra in questa ondata di piena, incontenibile ma per fortuna feconda (perché a sua volta produce letteratura secondaria, saggistica, interventi giornalistici, film, prodotti audiovisivi e altro ancora) a monte della quale ci sono tanti e diversi fattori. Si è scelto, in questa occasione, di metterne a tema uno in particolare. Il titolo asciutto – *Balzac politico* – intende evocarlo ma anche avocarlo a sé.

In realtà la formula non ha nessuna pretesa di originalità. È sufficiente un rapido controllo bibliografico per rendersi conto di come l'associazione di grandi nomi delle lettere al lemma *politico* sia tutto fuorché una novità. Semmai si potrebbe pensare che la scelta non sia

¹ Penso, non solo per interesse personale, ma più in generale per le conseguenze interpretative che dall'operazione discendono, a R. CHOLLET, *L'Œuvre de Balzac en préfaces. Des romans de jeunesse au théâtre*, testi riuniti da M.-B. Diethelm e N. Mozet, Classiques Garnier, Paris 2014. Si è parlato, non a caso, di «effet sidérant sur l'esprit du lecteur qui croyait bien connaître son Balzac; lue ou plutôt évoquée dans ce nouvel ordre, *La Comédie humaine* révèle des trésors et suscite sans cesse des envies de relecture» (P. BERTHIER, *Roland Chollet, L'Œuvre de Balzac en préfaces. Des romans de jeunesse au théâtre*, «Studi Francesi», 177, LIX, 2015, online dal 1 dicembre 2015, consultato il 21 luglio 2020).

² L'impresa, ciclopica, è stata diretta da Roger Pierrot et Hervé Yon per la Bibliothèque de la Pléiade (3 volumi usciti nel 2006, 2011 e 2017).

disgiunta da quella sensazione di sicurezza che spesso circonda le operazioni già sperimentate.

In Italia la formula è stata proposta come cornice per singoli interventi ma anche per convegni e occasioni scientifiche posti all'incrocio di discipline diverse. E in questa veste non è difficile trovarla a capo di volumi o singoli articoli con analoghe caratteristiche. C'è dunque un *Pascoli politico*³ e un recentissimo *Alfieri politico*⁴, ci sono due *Manzoni politico*⁵ e ben cinque differenti *Leopardi politico*⁶ (uno di questi, in realtà, è consacrato a Monaldo). Se la lista non finisce qui è però importante valicare le Alpi per capire cosa succede nella patria di Honoré de Balzac.

Nonostante il cambio linguistico l'accoppiata nome-lemma continua a funzionare. C'è un *Hugo politique* che raccoglie gli atti di un convegno internazionale del 2004, c'è un articolo dedicato a *Zola politique* nella prestigiosa rivista «Romantisme» (2016) e scavando negli indici chissà quanti altri utilizzi si potrebbero trovare. Ma il punto è che l'autore della *Comédie humaine* non figura in questa moda ricorrente. Così, mentre l'inossidabile *La pensée politique et sociale de Balzac* (1947) si scopre irrobustito dal collettaneo *Balzac et le politique* (2007), la formula *Balzac politique* è ancora – miracolosamente – libera⁷. Una ragione in più per appropriarsene e piantare la bandiera su un'operazione che, d'altro canto, chiede precisazioni: a partire dalle parole.

«Fare riferimento al politico e non alla politica» ha scritto Pierre Rosanvallon «significa parlare del potere e della legge, dello Stato e della Nazione, dell'eguaglianza e della giustizia, dell'identità e delle differenze, della cittadinanza e dell'essere civile, insomma, di tutto ciò

³ Sto troncando il titolo di un saggio di Claudio Varese che, in realtà, suona *Pascoli politico, Tasso e altri saggi*, Feltrinelli 1961.

⁴ Si tratta del volume che Stefano De Luca ha pubblicato nel 2017 per Rubbettino, *Alfieri politico. Le culture politiche italiane allo specchio tra Otto e Novecento*.

⁵ Il primo, uscito nel 1974, lo dobbiamo a Pietro Scoppola; l'altro, del 2005, a Mario D'Addio.

⁶ In ordine temporale: F. MORONCINI, *Monaldo Leopardi politico*, s.n., Recanati 1931; V. STACCHINI GAZZOLA, *Leopardi politico*, De Donato, Bari 1974; F. RUSSO, *Leopardi politico, ovvero della felicità impossibile*, Micheloni, Recanati 1979 (ristampato più volte); F. FROSINI, *Leopardi politico*, Pesenti, Bergamo 2006; L. MASTRANGELO, *Leopardi politico e il Risorgimento*, Luciano, Napoli 2010.

⁷ Non sto tenendo conto (ma lo segnalo) di un intervento non firmato, *Balzac politique et social*, apparso sull'agenzia di stampa collaborazionista «Inter-France» il 15 maggio 1943.

che costituisce una *polis* al di là del terreno immediato della competizione partigiana per l'esercizio del potere, dell'azione quotidiana del governo e della vita ordinaria delle istituzioni»⁸.

Si tratta di un orizzonte destinato a complicarsi dal momento che ciascuna epoca ha un proprio assetto e risponde a proprie sfide. Quella al centro dell'opera di Balzac presenta tratti molto contrastati: arrabattandosi a costruire sulle macerie ancora fumanti di vecchie autorità e tradizioni desuete, il primo Ottocento si è guadagnato il titolo di stagione delle perenni incertezze, del disincanto, delle (non solo balzachiane) *illusions perdues*. Sotto il profilo del politico si ha dunque a che fare con un'epoca segnata da complessa, forse insidiosa, di certo intrigante. Ed è a quest'altezza che entra in gioco il contributo della letteratura. I poeti e i romanzieri hanno infatti dalla loro una capacità singolare: lavorano con le parole – anch'esse nel vortice di un cambiamento che può condurre al divorzio dalla realtà – ma «restano aperti alle contraddizioni del mondo»⁹. I loro testi, cioè, non vendono sottobanco soluzioni né tantomeno modelli, ma aiutano a conoscere quel mondo e, nel farlo, ne mettono a nudo problemi, fratture e tensioni. Rosanvallon non cita Balzac in queste pagine, ma moltissimi passi del suo intervento sembrano direttamente ispirati dalla più umana tra le commedie.

Ancora: il filo del politico collega autrici e autori, non solo le opere e i temi di Balzac. Le competenze di chi ha contribuito alla realizzazione del volume abbracciano molteplici campi, dall'ambito storico e concettuale della politica alla filosofia *tout-court*, dalle epoche antiche alla modernità dispiegata, dalla storia comparata delle letterature fino agli usi sociali e politici della letteratura. È dunque una tessitura d'interessi, di percorsi e di domande giocate per lo più sulla ruota del politico che i diversi saggi, nell'insieme, riflettono.

La partizione che al suo interno si propone vorrebbe dare conto della prospettiva adottata da ciascun contributo. Con *Tessere* si allude a studi prevalentemente centrati su una singola parte della produzione balzachiana: pagine prefative, romanzi d'indiscusso successo ma anche meno conosciuti, fino a racconti brevi e testi incompiuti. Nella parte che titola *Intesezioni* l'intreccio tra i piani si complica a tal punto che l'opera di Balzac si scopre attraversata da questioni che riguardano la creazione artistica e il perfezionamento delle metodologie, non pochi

⁸ P. ROSANVALLON, *Il Politico, Storia di un concetto*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2005, p. 10.

⁹ *Ivi*, p. 34.

aspetti dell'industria culturale, in particolare cinematografica, alcuni nodi dell'agone giudiziario, ferite ancora aperte nella memoria, ed altro ancora.

Inutile tentare di (mal) riassumere ogni singolo contributo, tanto più che ciascuno e ciascuna nell'inseguire il proprio filo si muove e lavora su terreni propri, ben individuati. Meglio fermarsi al piano generale, così da dire qualcosa (quantomeno provarci) su ciò che hanno in comune queste ricerche e, ancor prima, quello da cui si tengono alla larga.

La carta dell'attualità sembra un titolo in caduta libera in questo ridotto, ma rappresentativo borsino Balzac. Dove, a prevalere, sono piuttosto attente e filologiche contestualizzazioni. Se questo è particolarmente vero per la prima parte – i contributi riuniti nella *Tessere* dedicano grande attenzione alle origini di certe pagine e per questo si irradiano fino a discutere debiti, prestiti, influenze e possibili apparentamenti – l'affermazione funziona molto bene anche per le *Intersezioni*. Qui, semmai, i testi balzachiani agiscono come una sorta di catalizzatore, non perché accelerino la reazione – meglio, il processo indagato – casomai nel senso che rimangono inalterati al termine della stessa: confermandosi materiali di inestimabile valore che si prestano al tema politico senza nulla perdere della propria natura, e bellezza, letteraria.

Quanto agli orizzonti più o meno condivisi – terreno difficile da sondare e rispetto al quale non si andrà oltre la formulazione di un'ipotesi – non è da escludere che questi saggi rispondano a domande, dubbi o impressioni formulati in tempi lontani e poi, chissà, lasciati in un cassetto, su un foglio o in un angolo recondito della memoria. La pronta risposta alla doppia sollecitazione che è all'origine del volume¹⁰ porta in effetti a supporre che quell'input abbia fatto riaffiorare qualcosa difficilmente definibile – desiderio? voglia? fantasia? – e che per questo è bene lasciare alla sua indefinitzza.

Ma la cornice appare nitida: si tratta dell'opportunità di dare risposta a domande, forse non proprio recenti, facendo leva su un bagaglio consolidato di conoscenze, metodologie, strumenti analitici e concettuali.

¹⁰ I saggi che qui si presentano sono frutto di due differenti call messe a punto da Gennaro Carillo, Mario Tesini e chi scrive. La prima, rivolta a studiosi e studiosi della storia delle dottrine politiche, era stata lanciata per organizzare il convegno *Balzac politico*, tenutosi a Pisa l'8 febbraio 2019 nell'ambito del dottorato in filosofia; la seconda, che ha circolato anche su canali internazionali, ha portato alla pubblicazione di «Suite française», 2, 2020, con il titolo *Maison Balzac*.

Restano naturalmente molti vuoti, scientifici e non solo. Alcuni anni fa Regina Pozzi, brillante studiosa del diciannovesimo secolo¹¹, mi confidò in una mail: «eccoti la frase di Balzac che mi ha molto colpita, tratta dalla *Duchesse de Langeais* (1834). Mi piacerebbe citarla, e finirò che scriverò qualcosa appositamente. Si riferisce all'età della restaurazione. 'Ce fut une époque froide, mesquine et sans poésie. Peut-être faut-il beaucoup de temps à une restauration pour devenir une monarchie'».

Cosa avrebbe scritto a partire da questo passo tratto dalle *Scènes de la vie parisienne*? Avrebbe incrociato questa pennellata sulla monarchia con le argute riflessioni degli Chateaubriand, dei Guizot, dei Tocqueville con cui era solita dialogare? Si sarebbe prestata al gioco di un *Balzac politico*? Non è possibile saperlo. Si può solo immaginare che l'omaggio di questo lavoro non le sarebbe dispiaciuto.

¹¹ Attraverso una particolare periodizzazione, come ha notato Françoise Mélonio: «pour interpréter le monde démocratique, Regina Pozzi construit un 19^{ème} siècle court». Si veda EAD., *De Daunou à Taine: le Dix-neuvième siècle de Regina Pozzi*, in C. Cassina (a cura di), *Pensare l'Ottocento. Studi e ricerche per Regina Pozzi*, Pisa University Press, Pisa 2012, pp. 55-64.

INDICE

Premessa	7
----------	---

Prima Parte TESSERE

Anna Di Bello

Il romanziere e il politico: <i>Le Médecin de Campagne</i>	15
1. La trama	15
2. Alle origini del romanzo: <i>Du gouvernement moderne</i>	16
3. Balzac, Benassis e il Napoleone del popolo	21
4. Il romanziere e il politico	29

Federico Trocini

Da Balzac a Sombart. <i>César Birotteau</i> e le mutazioni antropologiche del borghese	31
1. Balzac, Mann, Sombart e la borghesia ottocentesca	31
2. L'antimodernismo di Balzac	33
3. Balzac 'sociologo': vecchie e nuove borghesie	34
4. Balzac 'politico': un legittimismo <i>sui generis</i> ?	42

Flavien Bertran de Balanda

Conservatisme et conjugalité dans les <i>Mémoires de deux jeunes mariées</i>	47
1. Un héritage disputé	47
2. <i>La société domestique</i> : Louis de Bonald, une métaphysique sociale de la famille	48
3. L'intricazione des théories bonaldiennes dans le roman balzacien	53
4. Les têtes sont-elles recollables? L'impossible réinvention du Père	58
5. Marius, Sylla <i>et alii</i> : des leçons de deux révolutions, et d'autres à venir	62

Cristina Cassina

Travagliato, arruffato e al tempo stesso geniale.

Un <i>Avant-propos</i> ... à la Balzac	65
1. Balzac prefatore	65
2. Una genesi travagliata	67
3. <i>À l'œuvre!</i>	73

Mario Tesini

<i>Albert Savarus</i> , un romanzo a suo modo politico	79
1. La vita e il romanzo	79
2. Matrimonio e politica?	80
3. Percorsi dell'ambizione	82
4. La politica tra desiderio e morale	84
5. Balzac tra utopia e Machiavelli	87

Stefania Mazzone

La politica come eccedenza: il circolo reale/realtà

nelle <i>Illusions perdues</i>	89
1. Esistenza e reale: il piano politico dell'immanenza	89
2. Credito, eccedenza, potere	93
3. Utopia del desiderio collettivo: illusione perduta, ma non distrutta	97

Maurizio Griffò

Balzac e il romanzo parlamentare: <i>Le député de Arcis</i>	105
1. Un genere letterario ottocentesco	105
2. Un parto difficile, anzi impossibile	106
3. Il pregiudizio sfavorevole di Balzac	110
4. Una raffigurazione realistica delle campagne elettorali del tempo	111
5. Il fantasma della grande rivoluzione	114

Seconda Parte
INTERSEZIONI

Pier Paolo Portinaro

Laboratorio Balzac	119
1. Introduzione	119
2. Romanzo storico?	120
3. Sociologia?	123
4. Quali fonti dottrinarie?	126
5. Burocrazia e parlamentarismo	130

Domitilla Campanile

Balzac al cinema	133
------------------	-----

Alfonso Maurizio Iacono

<i>Il capolavoro sconosciuto</i> e la potenza del <i>non finito</i>	141
1. L'incompiutezza e l'arretratezza	141
2. La matematica si sposa con la fantasia	146
3. La rappresentazione, il movimento, la realtà	147
4. Che cos'è il non finito?	148
5. Il <i>fatto</i> e il <i>finito</i> di Baudelaire	149
6. L'incompiutezza di Leonardo	150
7. L'incompiutezza di Marx	151
8. L'incompiutezza di Cézanne	152

Rossella Bufano

Dalla <i>Comédie humaine</i> al dramma giudiziario. Balzac e il diritto	155
1. Balzac il romanziere del diritto	155
2. L'ingiustizia del sistema giudiziario francese	158
3. La giustizia rivoluzionaria	164
4. La giustizia al servizio dei potenti	167

Stefano Brugnolo

Sull'uso dei testi letterari come documenti storici: il caso di Balzac	171
1. Come pensano i romanzieri	171
2. Come e perché i romanzi di Balzac contraddicono le sue idee politiche	174
3. Sui vantaggi di essere uno scrittore anti-moderno: il caso di Balzac e quello di Houellebecq	176
4. Sui testi letterari come specchi rovesciati della realtà storica	178
5. Engels lettore di Balzac	180
6. Balzac e il nesso tra capitalismo e desideri	182
7. Un esempio di buon uso di Balzac nel campo delle scienze sociali	184

Judith Lyon-Caen

Revenir dans la maison Balzac: Jean Cayrol, 1950	187
1. Editer Balzac en 1950	188
2. Balzac ou le temps du retour	191
3. Lire Balzac sur les deux rives de l'effroi (1942-1950)	197

Indice dei nomi

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=philosophica>



Pubblicazioni recenti

260. Alagna Mirko, Mazzone Leonard, *Superficialismo radicale. Soggetti, emancipazione e politica*, 2021, pp. 136.
259. Romagnoli Elena, *Eredità heideggeriane. Il dialogo ininterrotto tra ermeneutica e decostruzione*. In preparazione.
258. Pirolozzi Antonio, *In principio era il Logos... E il Logos si fece carne. Hegel commenta il Prologo giovanneo*. In preparazione.
257. Cassina Cristina [a cura di], *Balzac politico*, 2021, pp. 212.
256. Frilli Guido, Lodone Michele, *La profezia nel pensiero del Rinascimento e della prima età moderna*. In preparazione.
255. Mariani Adriano, *Il passaggio al trascendente. Dialogando con atei e credenti*. In preparazione.
254. Perullo Nicola, *L'altro gusto. Per un'estetica dell'esperienza gustativa*. Seconda edizione ampliata, arricchita e rielaborata, 2021, pp. 216.
253. Ciglia Francesco Paolo, *Il filo di Arianna. Prime linee di una fenomenologia del mistero*. In preparazione.
252. Bignotti Sara, *Il senso del libro Filosofia e linguaggi del marketing editoriale*. In preparazione.
251. Monceri Flavia, *Mangio, dunque sono. Cibo, potere, interculturalità*. In preparazione.
250. Zilio Federico, *Consciousness and World. A Neurophilosophical and Neuroethical Account*, preface by Georg Northoff, 2020, pp. 384.
249. Suitner Riccarda, *I dialoghi dei morti del primo Illuminismo tedesco*, 2021, pp. 328.
248. Amato Pierandrea, *Filosofia del sottosuolo. Ipotesi sull'ultimo Foucault*, 2020, pp. 152.
247. Alberto Magno, *Problemi risolti*, introduzione, traduzione e note a cura di Anna Rodolfi, 2020, pp. 152.
246. Paoletti Giovanni [a cura di], *Metafisica e immaginazione. Da Suárez a Vico*, 2020, pp. 240.
245. Scarafile Giovanni, *Mind the gap. L'etica oltre il divario tra teorie e pratiche*, 2020, pp. 200.

244. Pagliacci Donatella, *Dignità umana e vita morale. La via di Agostino*, 2020, pp. 292.
243. Rossi Aldo, *La condizione umana e i suoi nemici. Le nuove forme del totalitarismo*, 2020, pp. 208.
242. Samek Lodovici Giacomo, *La coscienza del bene. La voce etica interiore, le sue deroghe alle norme, l'imputabilità morale, l'obiezione alle leggi*, 2020, pp. 204.
241. Dini Alessandro, *Immagini della natura nell'età moderna. Tra metafisica e fisica*, 2020, pp. 132.
240. Pirolozzi Antonio, *La Logica della Rivelazione. Trinità, Incarnazione e Comunità nel pensiero di Hegel*, 2020, pp. 220.
239. Sanna Manuela, *Misurare la distanza. Note sul rapporto tra sguardo e verità nella filosofia moderna*, 2019, pp. 112.
238. Meredith George, *An Essay on the Idea of Comedy and the Uses of the Comic Spirit. A Critical Edition*, Introduction, Comments and Notes by Stefano Bronzini, 2019, pp. 172.
237. Lo Casto Claudia, *L'essere come dynamis. Heidegger interprete del Sofista di Platone attraverso Aristotele*, 2019, pp. 108.
236. Basile Luca, Paolini Carlo, Zingone Giuliano [a cura di], *Attraversamenti di Marx*, 2020, pp. 248.
235. Garelli Gianluca, Lingua Graziano [a cura di], *La filosofia attraverso il prisma delle culture. Dialoghi con Maurizio Pagano*, 2019, pp. 316.
234. Alberti Giovanni, *Marsilio Ficino interprete del Parmenide*, 2019, pp. 176.
233. Mascot Jamila M.H., Tortorella Sabina [a cura di], *Hegel & Sons. Filosofie del riconoscimento*, 2019, pp. 316.
232. Mascolo Armando [a cura di], *La nostalgia del frammento. Studi sul concetto di universalità nella riflessione filosofica moderna e contemporanea*, 2020, pp. 180.
231. Bertò Elisa, Del Bianco Francesco, Nobili Filippo [a cura di], *Il Novecento e il prisma della modernità. Contributi sull'eredità inevasa del moderno*, 2019, pp. 208.
230. Toto Francesco, *L'origine e la storia. Il Discorso sull'ineguaglianza di Rousseau*, 2019, pp. 368.
229. Corbini Amos, *Da Roberto Grossatesta a Jonathan Barnes. Dialoghi a distanza sulla teoria della dimostrazione in Aristotele*, 2019, pp. 140.
228. Suggi Andrea, *Sotto il cielo della Luna. Fato e fortuna in Pietro Pomponazzi e Niccolò Machiavelli*, 2019, pp. 96.
227. Messinese Leonardo, *La via della metafisica*, 2019, pp. 264.
226. Perfetti Stefano, *Nature imperfette. Umano, subumano e animale nel pensiero di Alberto Magno*, con un saggio di Amalia Cerrito. In preparazione.
225. Pirola Francesca, *Tirannicidio e resistenza in John Milton e Thomas Hobbes*, 2019, pp. 188.
224. Coda Elisa [a cura di], *Scienza e opinione nella città perfetta. Letture del pensiero etico-politico di al-Fārābī*, 2019, pp. 160.
223. Derrida Jacques, «Justices», traduzione e cura di Silvia Dadà, 2019, pp. 72.
222. Dascal Marcelo, *La bilancia della ragione. Etica delle controversie e dialogo tra saperi*, introduzione, traduzione e note di Giovanni Scarafile, 2020, pp. 136.
221. Cavalleri Matteo, *La libertà nella necessità. Saggio sullo spirito oggettivo hegeliano*, 2019, pp. 232.
220. Profumi Emanuele, Iacono Alfonso Maurizio [a cura di], *Ripensare la politica. Immagini del possibile e dell'alterità*, 2019, pp. 264.
219. Cubeddu Raimondo, *Individualismo e religione nella Scuola Austriaca*, 2019, pp. 204.
218. Bertò Elisa [a cura di], *Una lunga conversazione. Ricordo di Lorenzo Calabi*, prefazione di Leonardo Amoroso, 2019, pp. 120.
217. Spinelli Emidio, *Obiettivo Platone: a lezione da Hans Jonas*, 2019, pp. 132.
216. Bertolini Simona, *La relazione uomo-natura nell'ontologia di Nicolai Hartmann. Per un possibile dialogo con l'etica ambientale*, 2018, pp. 152.
215. Alberto Magno, *Quindici problemi*, introduzione, traduzione e note a cura di Anna Rodolfi, 2018, pp. 128.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di marzo 2021